

NUOVA TRADUZIONE DELLA BIBBIA PER IL 500° DELLA RIFORMA – OTTOBRE 2017

La Società Biblica nel 2013 ha proposto a tutte le Chiesa protestanti italiane una nuova traduzione della Bibbia come atto di celebrazione della testimonianza resa alla Parola di Dio da parte della Riforma Protestante quando Martin Lutero affisse le 95 tesi alla cattedrale di Wittenberg nell'ottobre del 1517. Ricordare la Riforma Protestante nel 2017 vuole dire ricordare la fedeltà alla Parola di Dio da parte di quei credenti italiani che nel corso dei 500 anni hanno trovato nelle Sacre Scritture il significato della loro chiamata ad annunciare l'evangelo in Italia nonostante tutte le persecuzioni.

Ricordare la Riforma oggi significa ricordare il ruolo centrale delle Sacre Scritture nelle nostre vite (*Sola Scriptura*).

Con questo progetto vogliamo insieme alle Chiese protestanti offrire alla nazione italiana finalmente una nuova traduzione della Bibbia realizzata dai testi originali.

Ieri

Le più importanti traduzioni della Bibbia presenti oggi nelle nostre chiese sono revisioni autorevoli di revisioni precedenti. Infatti, nelle Chiese protestanti la traduzione della Bibbia del Diodati del 1607 ha avuto diverse revisioni fra le quali le più importanti sono quella del 1641 fatta dal Diodati stesso; quella del 1885 fatta da Meille per la SB; quella del 1924 fatta da Luzzi sempre per la SB e quella del 1995 fatta dalla SB insieme a Maison de la Bible.

Nel mondo cattolico italiano la traduzione del Martini, fatta nel 1769-71, è stata la traduzione per eccellenza fino al Concilio Vaticano II, che ha stimolato la realizzazione di diverse traduzioni. Fra queste, la più importante è quella di Galbiati – Penna – Rossano (1962) utilizzata dalla Conferenza Episcopale Italiana come base per la sua revisione ufficiale per la liturgia (1974) e successivamente profondamente rivista nel 2008.

Parte I: Caratteristiche generali del progetto

Quindi, ad oggi le due versioni della Bibbia maggiormente presenti nelle Chiese italiane sono il risultato di successive varie revisioni condotte su versioni pastoralmente e liturgicamente autorevoli a livello confessionale ma 'vetuste', opera di singoli geniali traduttori.

Nel 2017 *l'evangelismo italiano vuole donare all'Italia una nuova traduzione della Bibbia realizzata comunitariamente tramite la SBBF*, alla quale la SBI esprime il suo positivo apprezzamento per tale progetto. Una traduzione dunque che possa essere letta e proclamata ad alta voce non solo nel contesto comunitario evangelico ma anche al di fuori di tale spazio ecclesiale, nello spazio della società civile in quanto 'grande codice/alfabeto' della cultura mondiale.

1. Definizione del livello di traduzione.

Il livello di una traduzione è meglio individuabile lungo la linea che lega i due punti estremi ed opposti del tradurre: quello di una traduzione ad Equivalenza Formale/EF e quello di una traduzione ad Equivalenza Semantica/ES. Una traduzione rivolta all'EF tende a riprodurre o imitare soprattutto gli aspetti della forma del testo di partenza (stile, ampiezza delle frasi, lessico, linguaggio figurato), cioè si tende ad una identità o equivalenza "formale". Essa prevede e può ammettere che la preferenza di mettere in risalto la forma possa produrre una traduzione il cui contenuto sia a volte difficile da cogliere. Una traduzione rivolta all'ES tende a trasmettere a nuovi destinatari il significato del testo di partenza in funzione dello stile, dell'ampiezza delle frasi, del lessico, del linguaggio figurato della lingua ricevente, cioè si tende ad una equivalenza "funzionale". Essa prevede e può ammettere che la preferenza di mettere in risalto il contenuto possa produrre una traduzione che trascuri alcuni aspetti della forma. Nessuna traduzione può essere esclusivamente "formale" (pena l'illeggibilità) o "funzionale" (pena l'estraneità dal messaggio originale), ma ognuna ha un rapporto di maggiore o minore "formalità" o "funzionalità". Una traduzione letteraria che si pone sulla scia del modello ad equivalenza "formale" rivolta verso la EF, esprime una forma dignitosa e apprezzabile, anche esteticamente e mnemonicamente, che a volte rinvia il lettore alla 'lontananza' nel

tempo e nello spazio del testo di partenza. Una traduzione in "lingua corrente" invece si pone sulla scia del modello ad equivalenza "funzionale" rivolta verso la ES, esprimendo una scorrevolezza di lettura determinata dalla semplificazione strutturale e dall'accessibilità semantica, facendo sentire 'vicino' nel tempo e nello spazio il testo di partenza. ***Il ns. progetto sarà una traduzione a equivalenza "formale" della Bibbia che avrà circa 4,5 milioni di caratteri, di cui 1/4 il NT (0,9 mil) e Salmi (0,3 mil).***

2. Definizione dei destinatari della traduzione in senso linguistico per età e istruzione.

Il destinatario linguistico tipo della traduzione è una ***persona di 35/40 anni con un grado di istruzione fra il diploma di maturità e la laurea di primo livello***, che permetta di considerare le pagine di questa traduzione come facenti parte, per stile e livello, di una antologia di letteratura per la scuola media superiore. Il livello linguistico è quello definito come ***italiano neo standard (Sabatini, De Mauro, Serianni)***.

3. Definizione del livello di cooperazione.

Un progetto di traduzione può avere un livello di cooperazione 'confessionale' in quanto progettata e realizzata in tutte le sue fasi (tecniche, metodologiche ed organizzative) da membri di una sola confessione oppure un livello di cooperazione 'interconfessionale' in quanto progettata e realizzata in tutte le sue fasi da persone appartenenti a confessioni diverse.

Il ns. progetto di traduzione vuole esprimere un livello di cooperazione 'confessionale' fra tutte le realtà evangeliche italiane.

4. Definizione tecnica del progetto di traduzione.

La traduzione sarà fatta a partire dall'***edizioni critiche dei testi originali*** (NTG Nestle-Aland 28ma ed., UBS GNT 4a ed., Biblia Hebraica Stuttgartensia), facendo riferimento alle traduzioni EF esistenti nelle maggiori lingue. Si utilizzerà il software PARATEXT dell'ABU, realizzato appositamente per i circa 4500 traduttori delle centinaia di comitati di traduzioni bibliche attualmente in corso. La traduzione avrà anche referenze bibliche ed eventuali note intese a dare informazioni testuali (varianti), linguistiche, storiche, geografiche, di numero non superiore al 15% del testo solo biblico. Il progetto prevede una prima fase in cui si traduce il ***NT e i Salmi da pubblicare per la Domenica della Riforma ottobre 2017***, seguita dalle fasi per la traduzione dell'AT suddiviso in quattro blocchi (Torah, Storici, Profeti, Poetici) nei successivi 6 anni per arrivare alla pubblicazione dell'intera Bibbia in circa 10 anni.

Parte II : Caratteristiche dei partecipanti alla traduzione

Vi saranno tre livelli di collaboratori (traduttori, revisori e consulenti) con mansioni specifiche insieme alla partecipazione di un esperto di linguistica italiana e di un consulente scientifico per la traduzione. Inoltre si avrà un referente per ogni Chiesa aderente al progetto.

1. Traduttori.

I traduttori sono di madre lingua italiana e laureati in lingue bibliche (laurea magistrale o dottorato con tesi svolta su un argomento di linguistica biblica), hanno anche fatto esperienza del processo di traduzione biblica. Per il NT/Sal il comitato traduttori è di 6 persone (4 x NT e 2 x Salmi), con 2 revisori. Il testo elaborato, anche con la partecipazione di un consulente scientifico, sarà 'riletto da uno 'stilista', un competente esperto di linguistica italiana.

I traduttori con queste caratteristiche sono stati individuati dalla SBBF fra i membri appartenenti alle diverse denominazioni evangeliche aderenti al progetto.

2. Revisori.

Anche i revisori sono laureati in lingue bibliche e individuati dalla SBBF fra i membri appartenenti alle diverse denominazioni evangeliche aderenti al progetto.

3.Consulenti/Lettori.

Vi saranno due gruppi di consulenti/lettori cui sarà sottoposto il testo in corso di traduzione. Essi saranno un campione rappresentativo dei destinatari finali della traduzione quali responsabili di chiese, monitori, insegnanti, studenti, giornalisti, impiegati, operai, etc. Un primo gruppo sarà costituito da consulenti/lettori nominati direttamente dalla Chiese aderenti al progetto (1 o 2 per Chiesa). Un secondo gruppo di altri consulenti sarà nominato direttamente dalla SBBF anche insieme alla SBI.

4.Stilista/linguista e coordinato

Il progetto si avvale di una persona competente, docente universitario, in grado di assicurare che il livello linguistico italiano corrisponda alle caratteristiche delineate del gruppo di destinatari (vedi Parte I.2), nominata dalla SBBF.

Inoltre il progetto sarà coordinato nelle sue diverse fasi da una persona della SBBF.

In conclusione, come scrive il Presidente della Società Biblica in Italia, Past. Prof. Eric Noffke, “il nostro desiderio è di dare vita ad una nuova traduzione che impieghi una lingua letteraria, sì, ma corrente, che sia quella parlata dai membri delle diverse chiese per offrire un testo in un italiano moderno e scorrevole, e che, allo stesso tempo, mantenga quanto più possibile il “gusto” del testo originale. Una via di mezzo tra una traduzione “da studio” e una “in lingua corrente”, che sia fluida nella lettura, ma che sappia dare al lettore il senso dell’originale soprattutto nei passi teologicamente più significativi”.

A nome della Società Biblica vi ringrazio per l’attenzione.

Valdo Bertalot
Società Biblica in Italia